

## DOMENICA 4 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Un altro giorno insieme  
iniziamo, ma pur la notte  
lodiamo con canti:  
nel grembo suo abbiamo trovato  
nuovo vigore per sorgere ancora.  
Dal nulla prima, e poi dal caos  
da sempre vengono tutte le cose:  
è sempre all'opera  
Iddio l'Eterno per cieli e terre  
che devon venire.*

*«Un firmamento – egli disse –  
s'inarchi e dalle acque  
divida le acque!».  
Cielo ha chiamato  
il suo firmamento:  
secondo giorno tra sera e mattino.*

*Attraversiamo le acque pur noi,  
viviamo il segno  
del nostro battesimo:  
siamo la gioia del suo creare,  
i cieli nuovi attesi all'origine!  
A una sorgente  
di acque purissime  
ora ci porti il nostro cammino,  
verso la fonte che irroro il mondo:  
Cristo risorto  
e vivente per sempre.*

#### Salmo CF. SAL 44 (45)

Liete parole mi sgorgano  
dal cuore: io proclamo al re  
il mio poema, la mia lingua  
è come stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello  
tra i figli dell'uomo,  
sulle tue labbra  
è diffusa la grazia,  
perciò Dio ti ha benedetto  
per sempre.

O prode, cingiti al fianco la spada,  
tua gloria e tuo vanto,

e avanza trionfante.  
Cavalca per la causa  
della verità, della mitezza  
e della giustizia.

Il tuo trono, o Dio,  
dura per sempre;  
scettro di rettitudine  
è il tuo scettro regale.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? (*Qo 2,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Signore, insegnaci ad acquistare un cuore saggio!**

- Quando non ci rendiamo conto che tante preoccupazioni sono vane, inutili, eppure ci impediscono di riposare nella fiducia verso la realtà e verso i fratelli.
- Quando non riusciamo a distogliere il pensiero dall'ansia di possesso e di controllo, e non sappiamo alzare gli occhi verso l'orizzonte più grande e più bello in cui si iscrive la nostra vita.
- Quando accumuliamo affetti e riconoscimenti senza dividerli e ci accorgiamo che tutto ci sfugge dalle mani, che in un soffio si allontana.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 69 (70),2.6

O Dio, vieni a salvarmi.  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:  
Signore, non tardare.

*Gloria*

p. 646

### COLLETTA

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure:*

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che in Cristo tuo Figlio ci hai chiamati a possedere il regno, fa' che operando con le nostre forze a sottomettere la terra non ci lasciamo dominare dalla cupidigia e dall'egoismo, ma cerchiamo sempre ciò che vale davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**    Qo 1,2; 2,21-23

Dal libro del Qoèlet

<sup>2</sup>Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità.

<sup>2,21</sup>Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male.

<sup>22</sup>Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? <sup>23</sup>Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità! – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    89 (90)

**Rit. Signore, sei stato per noi un rifugio  
di generazione in generazione.**

<sup>3</sup>Tu fai ritornare l'uomo in polvere,  
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

<sup>4</sup>Mille anni, ai tuoi occhi,  
sono come il giorno di ieri che è passato,  
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

<sup>5</sup>Tu li sommergi:  
sono come un sogno al mattino,

come l'erba che germoglia;  
<sup>6</sup>al mattino fiorisce e germoglia,  
alla sera è falciata e secca. **Rit.**

<sup>12</sup>Insegnaci a contare i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.

<sup>13</sup>Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

<sup>14</sup>Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

<sup>17</sup>Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:  
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA** COL 3,1-5.9-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, <sup>1</sup>se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; <sup>2</sup>rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. <sup>3</sup>Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! <sup>4</sup>Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. <sup>5</sup>Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria. <sup>9</sup>Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vec-

chio con le sue azioni <sup>10</sup>e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. <sup>11</sup>Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** MT 5,3

**Alleluia, alleluia.**

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 12,13-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>13</sup>uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». <sup>14</sup>Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».

<sup>15</sup>E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

<sup>16</sup>Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. <sup>17</sup>Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? <sup>18</sup>Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne

costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. <sup>19</sup>Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti!”. <sup>20</sup>Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?”. <sup>21</sup>Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 648

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica o Dio i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell’eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **Darsi alla (vera) gioia**

La voce dell'antico predicatore di Israele trova il coraggio di esplicitare una grande verità: non siamo altro che un soffio. Il ragionamento formulato dal Qoelet, dietro una parvenza di freddo cinismo, in realtà coglie proprio il segno: la vita sembra una fatica vana, una bolla di sapone che presto o tardi svanisce senza un apparente significato. «Infatti – si domanda l'Ecclesiaste –, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole?» (Qo 2,22). Nessuno, potremmo rispondere tutti in coro. Del resto, quante volte il vortice di simili ragionamenti – così veri eppure così vani – penetra anche la nostra sensibilità, turbando lo scorrere dei nostri giorni, insinuando il sospetto che, in fondo, non valga poi la pena di spendersi e spandersi in troppe direzioni. Quando poi il senso di frustrazione giunge al culmine, facilmente scivoliamo in uno sguardo e in un agire troppo concentrato su tutto ciò che «appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria» (Col 3,5).

Il Signore Gesù si accorge che è proprio la cupidigia ad animare la discussione di quei due fratelli che si azzuffano per una questione di «eredità» (Lc 12,13). Senza esitazioni, dirige l'attenzione sull'unico punto che merita di essere veramente osservato e discusso: «Tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche



se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede» (12,15). Assumendo la nostra umanità, Cristo ha potuto conoscere bene la tentazione del possesso, con cui tutti ci illudiamo di sfuggire al destino «vaporoso» e liquido al quale tutte le cose vanno incontro. Infatti, dal momento che tutto è vanità, il nostro modo di stare al mondo rischia di restare intrappolato nei soliti, egoistici circuiti: «Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsatì, mangia, bevi e divèrtitì!» (12,18-19). Porre i beni di questo mondo – il loro reperimento e il loro accumulo – a fondamento della vita è la forma più semplice – eppure più ricorrente – con cui accarezziamo l'illusione di mettere in salvo la fragilità della nostra vita. Si tratta di una seduzione tanto assurda, quanto potente, da cui possiamo allontanarci solo facendo «morire» (Col 3,5) le opere e le «menzogne» (3,9) con cui coltiviamo la logica del possesso e pratichiamo l'inganno del consumismo.

Svuotare il cuore dalla preoccupazione dei beni non vuol dire però rinunciare a fare della vita una caccia al tesoro, perché il desiderio del vero bene e di un'autentica ricchezza, scritto dentro ciascuno di noi, è reale e autentico. Bisogna però decidere per quale forma di ricchezza siamo stati creati e a quale tesoro vogliamo legare il cuore. L'insegnamento di Gesù si conclude con una nota di tristezza che non può essere trascurata: «Così

è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio» (Lc 12,21). Agli antipodi dell'individualismo, la vita di Dio dimora solo nella comunione e nella condivisione, dove le cose non sono cercate o custodite per se stesse, ma unicamente al fine di creare le condizioni necessarie all'amore e alla relazione. Paolo ricorre a un linguaggio molto semplice per spiegare questo universale destino riservato a ogni uomo e donna: «Vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato» (Col 3,9-10).

È vero, siamo soffio e tutto è un soffio. Ma se il soffio è (anche) quello di Dio e quello della risurrezione del suo Figlio Gesù, allora c'è da sperare che, anche quando la successione dei nostri giorni dovesse sembrare un interminabile puzzle, esiste la possibilità di darsi, fin d'ora, alla gioia della vera ricchezza, in comunione con Dio e con i fratelli: «Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio» (3,1).

*Signore Gesù, il fascino di darsi alla gioia fa presa su di noi, ci fa arraffare tutto il possibile nella precarietà della vita e delle relazioni. Ma tu insegnaci l'arte di darsi alla vera gioia, che da turbati e sospettosi ci rende sereni e fiduciosi, da dispersi nel consumare e nel possedere ci riunisce nel condividere i tuoi tesori, che nessuno può soffiare via da noi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars, presbitero (1859).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei sette santi fanciulli di Efeso e della santa martire Eudocia (sotto Traiano, 98-117).

### **Copti ed etiopici**

Maria Maddalena.